

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, onorevole Mattarella, anche se non vorrei che sulla questione si aprisse un dibattito (*Commenti di deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania e del CCD*).

SERGIO MATTARELLA. Vorrei invitare il Governo e la Commissione ad esprimere su questo articolo aggiuntivo, correggendosi, parere favorevole, in modo da concludere in questo modo: ripetendo il voto, come ella ha suggerito, ma con il parere favorevole della Commissione e del Governo, così da approvarlo.

VINCENZO ZACCHEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCENZO ZACCHEO. Le motivazioni addotte dal collega Bono sono già di per sé esaustive. Le vorrei tuttavia ricordare, Presidente, che non ci troviamo in una seduta notturna nella quale il Governo è dormiente. Il Governo, nel momento in cui ella ha posto in votazione l'articolo aggiuntivo, era presente ed era presente anche il Comitato dei nove, che avrebbe potuto esprimersi in dissenso rispetto alla sua indicazione. Sta di fatto che alla fine il Parlamento, che è sovrano, si è espresso. Credo che questo Parlamento, prima di votare, legga gli atti. Ecco perché credo che quello che lei vuole mettere in atto sia un *blitz* non sopportabile da un Parlamento democratico (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale, della lega nord per l'indipendenza della Padania, del CCD e misto-CDU*).

ROBERTO MANZIONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, con molta pacatezza siamo arrivati quasi alla fine di un percorso e non è

giusto che un episodio come questo serva ad accendere gli animi più di quanto siano accesi.

Presidente, più volte ha avuto modo di ricordare, in particolare ai deputati dell'opposizione che si lamentavano per il fatto che alcuni emendamenti volanti del Governo fisicamente non erano arrivati al banco del Comitato dei nove e, ancora di più, a quello dei presidenti dei gruppi, che comunque il provvedimento era quello e che era a disposizione perché stampato. Nella stessa logica ritengo che non possa assolutamente richiamarsi all'articolo 57, primo comma, che prevede la possibilità nell'immediato — che in questo caso non ci sarebbe — di annullare le votazioni, perché gravi irregolarità secondo me non sussistono. Si è trattato di un emendamento regolarmente stampato e il fatto che lei abbia specificato il parere in un modo o nell'altro non fa venir meno la sostanza del voto che si esprime — mi auguro — rispetto al contenuto dell'emendamento e non all'indicazione del Governo o della Commissione, che può servire a colmare un dubbio ma non può — mi auguro — modificare o indirizzare un voto. E diversamente dovremmo dire che votiamo non il contenuto dell'emendamento, cari colleghi, ma secondo indicazioni prestampate e precostituite.

Non lo vogliamo credere e in questa logica, signor Presidente, sono convinto che lei saprà mediare anche in questo caso, riconoscendo la validità del voto che, secondo me, non può essere assolutamente ripetuto.

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei darvi lettura di un precedente del 10 giugno 1997, in cui il Presidente aveva sbagliato nel riferire il parere e un collega autorevole dell'opposizione è intervenuto dicendo: «Presidente, credo che, come è accaduto anche in precedenti sedute, il ritmo delle votazioni abbia prodotto confusione. Sul testo riformulato dell'emendamento Giovine 1.82 vi era il parere favorevole della Commissione e del Governo. Credo, quindi, che vi sia stata un'incomprensione su ciò che si stava

votando e sui pareri espressi. Le chiedo, pertanto, di annullare gentilmente la votazione e di disporre la ripetizione, rendendo edotta l'aula». Il Presidente ha risposto: « Sta bene, onorevole X. Annullo la votazione e ne dispongo l'immediata ripetizione ». È un caso assolutamente analogo a questo, ma inverso — che forse il collega ricorderà — in cui il Presidente ha detto « parere contrario », mentre invece era favorevole. La Camera aveva votato e aveva respinto l'emendamento; la votazione è stata annullata e poi ripetuta e la Camera ha votato favorevolmente.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Stavo chiedendo la parola da un po' di tempo, ma forse non è stato segnalato e me ne spiace perché se lo fosse stato tempestivamente, avrei potuto dirle, prima di questa sua comunicazione, che mi pareva del tutto ovvio e logico ammettere che, in presenza di un suo riconosciuto errore nel leggere i pareri, era stata indotta in errore tutta l'Assemblea nella votazione dell'emendamento. In presenza di un riconosciuto errore, delle condizioni che si sono determinate e di fronte ad un voto che l'aula aveva dato in modo sbagliato perché aveva avuto informazioni sbagliate sui pareri, non mi scandalizzava, anzi ritenevo corretta la decisione di annullare la votazione e di procedere ad una nuova votazione.

Presidente, questo è corretto, ma lo è un po' meno — avevo chiesto la parola poco prima — ciò che è accaduto su altri emendamenti riferiti all'articolo 54, quando la fretta e la confusione hanno prodotto altri errori, non hanno consentito a colleghi di intervenire, non hanno consentito a colleghi di intervenire prima del voto degli emendamenti, non hanno consentito a colleghi di intervenire sui propri emendamenti; quando i colleghi, come nel caso del collega Marzano, si sono trovati a intervenire su un proprio emendamento e hanno trovato che esso nel frattempo era stato assorbito o era

decaduto a causa di altri emendamenti che al momento del voto non erano noti all'Assemblea, esattamente come non era noto il corretto parere di Commissione e Governo nella votazione che lei ha adesso annullato.

La sua decisione mi pare corretta: quello che vorremmo, Presidente, è che quando si verificano errori dovuti alla fretta ed alla confusione essi fossero corretti tutti — perché sono umani — e non solo quelli che, come in questo caso, producono un danno rilevante nei confronti del Governo. Altrimenti, ci troveremo di fronte ad una situazione di disparità: errori che non hanno consentito al collega Marzano di intervenire, o votazioni di emendamenti che si verificano addirittura senza che i pareri siano stati espressi (perché il primo subemendamento all'articolo aggiuntivo 54.03 era stato votato senza che i pareri fossero stati espressi, poi invece abbiamo votato l'articolo 54 ed abbiamo ripreso l'esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 54) non sono stati corretti e, ripeto, hanno causato un danno molto grave all'opposizione, perché si trattava e si tratta tuttora per noi di una questione centrale, sulla quale c'è stato un confronto con il Governo che non solo non è stato possibile valorizzare, ma neanche esternare in quest'aula.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, sulla base di quello che lei ha detto (che non è infondato, naturalmente, anche se si tratta di questioni distinte) se i colleghi sono d'accordo annullerei tutte le votazioni svolte sugli articoli aggiuntivi all'articolo 54, in modo che il collega Marzano possa esporre la sua posizione e si possa poi procedere nelle altre votazioni (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

NICOLA BONO. Questo è troppo, Presidente !

PRESIDENTE. Riprendiamo allora l'esame degli articoli aggiuntivi al 54, che consideriamo già votato: invito il relatore

per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione su tali articoli aggiuntivi e sui subemendamenti ad essi riferiti.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli articoli aggiuntivi Armani 54.01 e Mazzocchi 54.02. Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Marzano 54.03, faccio riferimento a quanto ho detto in precedenza, sottolineando come l'intervento della Commissione derivasse da un confronto e da altri emendamenti presentati dai colleghi dell'opposizione, in primo luogo dal collega Marzano.

Esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Armani 54.04. Esprimo parere contrario sui subemendamenti Bono 0.54.05.2 e 0.54.05.1; il parere è invece favorevole sull'articolo aggiuntivo 54.05 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

LUCA DANESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA DANESE. Presidente, non vorrei essere indotto nuovamente in errore, nella mia confusione mentale: vorrei capire in quale ordine porrà in votazione gli articoli aggiuntivi ed i subemendamenti. In questo modo potrò regolarli per intervenire.

PRESIDENTE. Cominceremo con la votazione del subemendamento Bono 0.54.05.2.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.54.05.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 389  
Maggioranza ..... 195  
Hanno votato sì ..... 116  
Hanno votato no . 273).*

MARETTA SCOCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARETTA SCOCA. Presidente, volevo porre una domanda, e cioè se l'errore in cui è incorsa la Presidenza sia una condizione di validità del voto, che è un'espressione di volontà dei singoli deputati, oppure no. Quando i cittadini si recano alle urne, assumono su di sé la responsabilità di un voto espresso male; non vedo quindi perché i deputati che sono qui non possano assumersi la responsabilità del voto che hanno espresso.

Ripongo quindi la domanda: vorrei sapere se si tratta di una condizione di validità del voto espresso.

PRESIDENTE. Se mi permette, onorevole Scoca, è un'elegante questione che risolveremo in altra sede.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.54.05.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 398  
Maggioranza ..... 200  
Hanno votato sì ..... 132  
Hanno votato no . 266).*

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 54.05 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marzano. Ne ha facoltà.

ANTONIO MARZANO. Intervengo soprattutto per chiarire la genesi di questo famoso emendamento. Il ministro Ciampi in più occasioni ha mostrato il suo convincimento che durante il 1998 potrà verificarsi un calo dei tassi di interesse e che tale calo potrà contribuire in misura significativa a migliorare la finanza pubblica. Noi non siamo così sicuri che questo accadrà, anche se ci auguriamo che ciò avvenga nell'interesse del paese. Se ciò accadesse, noi non vorremmo che la riduzione della spesa per interessi facesse spazio all'aumento di qualche altra spesa e chiediamo quindi che nella misura in cui si verificasse una riduzione della spesa per interessi per effetto del calo dei tassi sul mercato, tale riduzione vada a beneficio dei contribuenti, secondo la nostra formulazione, sotto forma di restituzione del cosiddetto contributo per l'Europa, meglio noto come eurotassa.

Questo era il mio emendamento originario. Su di esso si è poi innestata, ad opera della Commissione o del Governo in sede di Comitato dei nove, una diversa formulazione che nella sostanza risponde alla logica, alla filosofia del mio emendamento, anche se abbiamo poi presentato alcuni subemendamenti che sono stati già sottoposti al voto dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Marzano, lei considera il suo articolo aggiuntivo 54.03 assorbito da quello della Commissione?

ANTONIO MARZANO. Sostanzialmente sì, Presidente.

PRESIDENTE. E quindi è ritirato?

LUCA DANESE. Sì, Presidente, ritiriamo l'articolo aggiuntivo 54.03 in quanto assorbito.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Ritengo che questa formulazione della Commissione di un emendamento che era stato presentato dai

capigruppo e dai responsabili economici dei quattro partiti del Polo sia assolutamente accettabile e soprattutto, a mio avviso, importante. Anch'io, come l'onorevole Marzano, non credo che vi sarà una significativa riduzione dei tassi di interesse nel 1998, ma qualora vi fosse faccio rilevare al Governo che la riduzione del prelievo tributario sui redditi, quindi l'imposizione diretta, poiché nel 1998 il Governo, sulla base del Documento di programmazione economico-finanziaria prevede una crescita del PIL molto modesta, non tale da poter rilanciare l'occupazione, può avere un riflesso benefico dal lato della crescita del PIL e anche dal punto di vista del maggiore gettito; un maggiore gettito che si registrerebbe con un anno di ritardo per via del meccanismo della tassazione sul reddito ma che comunque potrebbe avere un riflesso positivo e dimostrerebbe come l'allargamento della base imponibile rappresenta il presupposto per l'allargamento dello stesso gettito tributario.

Ritengo quindi che questa formulazione, ancorché rappresenti una modifica rispetto al testo iniziale, vada accolta perché virtuosa, soprattutto nell'interesse delle prospettive di occupazione del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Devo dire di aver fatto una certa fatica a comprendere la spiegazione di Marzano. Rivolgerò allora una domanda, più semplice di quella formulata dalla collega Scoca, con spirito natalizio che magari potrà servire per la ripresa dei lavori.

Nell'arco di mezz'ora il Presidente una prima volta ha detto che il precedente relativo al problema dell'ammissibilità di un articolo aggiuntivo era sbagliato, una seconda volta, venti minuti dopo, ha sostenuto che il precedente riguardante la votazione era valido per dare risposta al quesito che era stato sollevato.

Allora, vorrei capire per il prossimo anno (*Commenti*) — è una cosa seria! —

quando i precedenti possono essere richiamati rispetto ad un comportamento che sia costante; se, viceversa, esista una discrezionalità del Presidente, per cui i precedenti possono valere o meno a seconda dell'interpretazione personale.

**PRESIDENTE.** La questione dell'ammissibilità dipende molto spesso dal tipo di copertura prevista. La norma può essere la stessa, ma il tipo di copertura può essere diverso di volta in volta. Da qui dipende l'ammissibilità o l'inammissibilità degli emendamenti proposti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 54.05 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	406
<i>Votanti</i> .....	403
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	402
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Armani 54.01 e Mazzocchi 54.02, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	410
<i>Votanti</i> .....	404
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> .....	135
<i>Hanno votato no</i> ..	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Armani 54.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	410
<i>Votanti</i> .....	407
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	136
<i>Hanno votato no</i> ..	271).

#### ***(Esame dell'articolo 55 – A.C. 4354)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 55, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 4354 sezione 5)*.

Avverto peraltro che l'emendamento Malavenda 55.1 è inammissibile.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 55.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	417
<i>Votanti</i> .....	414
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> .....	311
<i>Hanno votato no</i> ..	103).

#### ***(Ripresa dell'esame dell'articolo 48)***

**PRESIDENTE.** Riprendiamo l'esame degli emendamenti accantonati relativi all'articolo 48 *(vedi l'allegato A della seduta del 16 dicembre 1997 – A.C. 4354 sezione 9)*.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione propone una riformulazione del proprio emendamento 48.113 nel senso di introdurre al secondo capoverso dopo le parole « con decreto del ministro dei lavori pubblici d'intesa con il ministro dei trasporti » le parole « sentite le competenti Commissioni parlamentari ».

Mi sembra che tale formulazione risponda alle questioni che erano state sollevate.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peretti. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Voteremo a favore di questo emendamento. Ci rincresce solo che la Commissione non abbia ritenuto di accogliere la nostra formulazione che voleva dare alla questione una validità più generale, perché ci sono altre autostrade che si trovano nella medesima condizione di quella del Brennero.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 48.113 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	405
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	20
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	370
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

Risulta pertanto assorbito l'emendamento Zeller 48.180.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Mi risulta che sia ancora accantonato l'emendamento 48.120 della Commissione. Tale emendamento è stato riformulato, nel senso che sono stati soppressi gli ultimi due capoversi.

PRESIDENTE. Adesso è ammissibile. Il Governo è d'accordo ?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 48.120 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	411
<i>Votanti</i> .....	402
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	396
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

SERGIO COLA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Presidente, a me è parso che lei abbia indicato la votazione dell'articolo 55 dopo aver rimesso in discussione alcuni emendamenti riferiti all'articolo 54.

PRESIDENTE. Si trattava di articoli aggiuntivi. Abbiamo votato l'articolo 54, gli articoli aggiuntivi e poi l'articolo 55.

SERGIO COLA. E abbiamo votato nuovamente l'articolo 54 ?

PRESIDENTE. No.

SERGIO COLA. Mi preoccupavo che lei avesse...

PRESIDENTE. No, comunque le sono molto grato; come vede, abbiamo tutti bisogno...

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 48, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	425
<i>Votanti</i> .....	418
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> ....	278
<i>Hanno votato no</i> .	140).

Colleghi, ora sospendiamo la seduta fino alle 20. Alla ripresa passeremo all'espressione dei pareri sugli ordini del giorno presentati. Domani le votazioni degli ordini del giorno inizieranno alle 10 circa.

ETTORE PERETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Presidente, prima le avevo chiesto per via breve se fosse possibile consentirci di partecipare alla messa del cardinale Ruini alle ore 20.

PRESIDENTE. Credo che nostro Signore si accorga che stiamo lavorando; lo diremo anche al cardinale Ruini.

Sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 19,40, è ripresa alle 20,05.**

***(Esame degli ordini del giorno - A.C. 4354)***

PRESIDENTE. Avverto che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno: Napoli e Aprea n. 9/4354/1, Landi di Chiavenna n. 9/4354/5, Romano Carratelli e Lavagnini n. 9/4354/6, Lavagnini e Romano Carratelli n.9/4354/7, Dozzo ed altri n. 9/4354/8, Poli Bortone ed altri n. 9/4354/9, Lembo ed altri n. 9/4354/10, Anghinoni ed altri n. 9/4354/11, Ciapusci ed altri n. 9/4354/12, Vascon ed altri n. 9/4354/13, Liotta e Testa n. 9/4354/15, Testa ed altri n. 9/4354/16, Barral n. 9/4354/17, Maura Cossutta ed altri n. 9/4354/18, Baiamonte ed altri n. 9/4354/19, Paroli ed altri n. 9/4354/20, Pittella ed altri n. 9/4354/21, Nardone e Pecoraro Scanio n. 9/4354/22, Pecoraro Scanio e Procacci n. 9/4354/23, Merlo ed altri n. 9/4354/24, Bressa ed altri n. 9/4354/25, Casinelli ed altri n. 9/4354/26, Burani Procaccini n. 9/4354/27, Peretti ed altri n. 9/4354/28, Bianchi Clerici ed altri n. 9/4354/29, Copercini ed altri n. 9/4354/30, Molinari n. 9/4354/31, Rodeghiero n. 9/4354/32, Caruano ed altri n. 9/4354/33, Cennamo n. 9/4354/34, Dalla Rosa ed altri n. 9/4354/35, Occhionero e Mario Pepe n. 9/4354/36, Mario Pepe n. 9/4354/37, Abbate e Mario Pepe n. 9/4354/38, Fontan e Giancarlo Giorgetti n. 9/4354/40, Lenti ed altri n. 9/4354/41, Mammola ed altri n. 9/4354/44, Capitelli ed altri n. 9/4354/45, Voglino ed altri n. 9/4354/46, Conte ed altri n. 9/4354/47, Rosso e Costa n. 9/4354/48, Armosino e Costa n. 9/4354/49, Costa n. 9/4354/50, Leone e Costa n. 9/4354/51, Riva ed altri n. 9/4354/52, Frigato e Benvenuto n. 9/4354/53, Domenico Izzo e Pittella n. 9/4354/54, Carli ed altri n. 9/4354/55, Giovanni Pace ed altri n. 9/4354/56, Frattini n. 9/4354/57, Tuccillo ed altri n. 9/4354/58, Morgando e Merlo n. 9/4354/59, Polizzi e Pezzoli n. 9/4354/60, Alberto Giorgetti e Pezzoli n. 9/4354/61, Pezzoli e Alberto Giorgetti n. 9/4354/

62, Migliori ed altri n. 9/4354/63, Pagliuca ed altri n. 9/4354/64, Manca ed altri n. 9/4354/65, De Benetti ed altri n. 9/4354/66, Scrivani ed altri n. 9/4354/67, Abaterusso ed altri n. 9/4354/68, Raffaelli ed altri n. 9/4354/69, Rotundo ed altri n. 9/4354/70, Boccia e Pittella n. 9/4354/71, Gasperoni ed altri n. 9/4354/72, Aprea ed altri n. 9/4354/73, Chiusoli ed altri n. 9/4354/74, Di Capua ed altri n. 9/4354/75, Cappella n. 9/4354/76, Grignaffini ed altri n. 9/4354/77, Grillo ed altri n. 9/4354/78, Sanza ed altri n. 9/4354/79, Pannetta ed altri n. 9/4354/80, Carmelo Carrara ed altri n. 9/4354/81, Marinacci ed altri n. 9/4354/82, Teresio Delfino ed altri n. 9/4354/83, Buttiglione ed altri n. 9/4354/84, Tassone ed altri n. 9/4354/85, Volontè ed altri n. 9/4354/86, Giacco ed altri n. 9/4354/87, Bielli ed altri n. 9/4354/88, Crucianelli ed altri n. 9/4354/89, Nappi ed altri n. 9/4354/90, Maggi ed altri n. 9/4354/91, Malagnino ed altri n. 9/4354/92, Rossiello ed altri n. 9/4354/93, Paolo Rubino ed altri n. 9/4354/94, Giulietti ed altri n. 9/4354/95, Rava ed altri n. 9/4354/96, Possa ed altri n. 9/4354/97, Leccese e Turroni n. 9/4354/98, Detomas e Caveri n. 9/4354/99, Caveri n. 9/4354/100, Galletti ed altri n. 9/4354/101, Procacci ed altri n. 9/4354/102, Sciacca ed altri n. 9/4354/103, Cangemi ed altri n. 9/4354/104, Bastianoni ed altri n. 9/4354/105, Cordoni ed altri n. 9/4354/106, Delbono ed altri n. 9/4354/107, Sbarbati ed altri n. 9/4354/108, Saia ed altri n. 9/4354/109, Vignali ed altri n. 9/4354/110, Acciarini ed altri n. 9/4354/111, Dedoni ed altri n. 9/4354/112, Moroni ed altri n. 9/4354/113, Cesetti ed altri n. 9/4354/114, Soave ed altri n. 9/4354/115, Cè e Saia n. 9/4354/116, Zacchera e Pezzoli n. 9/4354/117, Attili ed altri n. 9/4354/118, Mazzocchin e Sbarbati n. 9/4354/119, Gardiol ed altri n. 9/4354/120, Nardini ed altri n. 9/4354/121, Deodato n. 9/4354/122, Caruso n. 9/4354/123, Giuliano ed altri n. 9/4354/124, Turroni ed altri n. 9/4354/125, Danese n. 9/4354/126, Bolognesi ed altri n. 9/4354/127, Benvenuto ed altri n. 9/4354/128, Pistone ed altri n. 9/4354/129, Repetto ed altri n. 9/4354/130, Tar-

getti ed altri n. 9/4354/131, Scalia e Dalla Chiesa n. 9/4354/132, De Franciscis ed altri n. 9/4354/133, Lucchese ed altri n. 9/4354/134, Manzione ed altri n. 9/4354/135, Brugger ed altri n. 9/4354/136, Zeller ed altri n. 9/4354/137, Scantamburlo ed altri n. 9/4354/138, Peretti ed altri n. 9/4354/139, Nocera ed altri n. 9/4354/140, Pagano ed altri n. 9/4354/141, Guidi Antonio e Massidda n. 9/4354/142, Fronzuti e Manzione n. 9/4354/143, Angeloni ed altri n. 9/4354/144, Widmann ed altri n. 9/4354/145, Eduardo Bruno ed altri n. 9/4354/146, Benedetti Valentini e Pezzoli n. 9/4354/147, Brunetti n. 9/4354/148, Valpiana ed altri n. 9/4354/149, Galati e Peretti n. 9/4354/150, Strambi ed altri n. 9/4354/151, Buglio ed altri n. 9/4354/152, Penna ed altri n. 9/4354/153, Ciani e Fioroni n. 9/4354/154, Altea ed altri n. 9/4354/155, Gerardini ed altri n. 9/4354/156, Duilio ed altri n. 9/4354/157, De Cesaris ed altri n. 9/4354/158, D'Alia e Manzione n. 9/4354/159, Fabris ed altri n. 9/4354/160, Innocenti ed altri n. 9/4354/161, Boghetta ed altri n. 9/4354/162, Battaglia ed altri n. 9/4354/163, Giovanardi n. 9/4354/164, Rogna ed altri n. 9/4354/165, Penna ed altri n. 9/4354/166, Orlando ed altri n. 9/4354/167, Mariani ed altri n. 9/4354/168, Boato ed altri n. 9/4354/169, Fioroni e Lumia n. 9/4354/170, Nardini ed altri n. 9/4354/171, Di Nardo n. 9/4354/172, Follini ed altri n. 9/4354/173, Scoca n. 9/4354/174, Negri ed altri n. 9/4354/175, Rasi ed altri n. 9/4354/176, Cicu ed altri n. 9/4354/177, Cambursano ed altri n. 9/4354/178, Duca ed altri n. 9/4354/179, Soave ed altri n. 9/4354/180, Vigni ed altri n. 9/4354/181, Malentacchi ed altri n. 9/4354/182, Bampo ed altri n. 9/4354/183, Michielon ed altri n. 9/4354/184, Grugnetti ed altri n. 9/4354/185, Voza ed altri n. 9/4354/186, Michelangeli e Nardini n. 9/4354/187, Cherchi e Pasetto n. 9/4354/188, Fei e Bono n. 9/4354/189, Lamacchia ed altri n. 9/4354/190, Martusciello ed altri n. 9/4354/191, Guarino n. 9/4354/192, Pezzoni ed altri n. 9/4354/193, Bono n. 9/4354/194, Bracco ed altri n. 9/4354/195, Muzio ed altri n. 9/4354/196, Gatto ed altri

n. 9/4354/197, Giacalone e Fioroni n. 9/4354/198, Baccini ed altri n. 9/4354/199, Cardinale ed altri n. 9/4354/200, Guido Dussin n. 9/4354/201, Cimadoro ed altri n. 9/4354/202, Simeone e Mazzocchi n. 9/4354/203, Apolloni ed altri n. 9/4354/204, Lumia e Folena n. 9/4354/205 e Mangiacavallo n. 9/4354/206 (*vedi l'allegato A - A.C. 4354 sezione 6*).

Avverto che l'ordine del giorno Nardini ed altri n. 9/4354/121 è stato ritirato per essere ripresentato al disegno di legge finanziaria. Sono stati altresì ritirati gli ordini del giorno Peretti ed altri n. 9/4354/28 e Soave ed altri n. 9/4354/115.

Gli ordini del giorno Ciapuscì ed altri n. 9/4354/12, Vascon ed altri n. 9/4354/13, Costa e Teresio Delfino n. 9/4354/50, De Cesaris e Galdelli n. 9/4354/158 e Nardini ed altri n. 9/4354/171 sono stati riformulati.

L'ordine del giorno Penna ed altri n. 9/4354/153 è stato sostituito dal n. 9/4354/166.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Esprimerò il parere soltanto sui primi 152 ordini del giorno.

PRESIDENTE. È già una buona cosa...!

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Grazie.

Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Napoli e Aprea n. 9/4354/1, Landi di Chiavenna n. 9/4354/5 e Romano Carratelli e Lavagnini n. 9/4354/6. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Lavagnini e Romano Carratelli n. 9/4354/7. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Dozzo ed altri n. 9/4354/8, Poli Bortone ed altri n. 9/4354/9 e Lembo ed altri n. 9/4354/10. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Anghinoni ed altri n. 9/4354/11. Non accoglie gli ordini del giorno Ciapuscì ed altri n. 9/4354/12 e Vascon ed altri n. 9/4354/13. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Liotta e Testa n. 9/

4354/15 e Testa ed altri n. 9/4354/16. Dell'ordine del giorno Barral n. 9/4354/17, il Governo accoglie il primo dispositivo, mentre accoglie solo come raccomandazione il secondo. Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Maura Cossutta ed altri n. 9/4354/18 e Baiamonte ed altri n. 9/4354/19.

Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Paroli ed altri n. 9/4354/20, Pittella ed altri n. 9/4354/21, Nardone e Pecoraro Scanio n. 9/4354/22 e Pecoraro Scanio e Procacci n. 9/4354/23. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Merlo ed altri n. 9/4354/24. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Bressa ed altri n. 9/4354/25, Casinelli ed altri n. 9/4354/26 e Burani Procaccini n. 9/4354/27. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Bianchi Clerici ed altri n. 9/4354/29. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Copercini ed altri n. 9/4354/30 e Molinari n. 9/4354/31. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Rodeghiero n. 9/4354/32, mentre accoglie l'ordine del giorno Caruano ed altri n. 9/4354/33. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Cennamo n. 9/4354/34, Dalla Rosa ed altri n. 9/4354/35, Occhionero e Mario Pepe n. 9/4354/36, Mario Pepe n. 9/4354/37, Abbate e Mario Pepe n. 9/4354/38 e Fontan e Giancarlo Giorgetti n. 9/4354/40. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Lenti ed altri n. 9/4354/41 e accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Mammola ed altri n. 9/4354/44. Il Governo accoglie gli ordini del giorno Capitelli ed altri n. 9/4354/45 e Voglino ed altri n. 9/4354/46. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Conte ed altri n. 9/4354/47 e non accoglie gli ordini del giorno Rosso e Costa n. 9/4354/48 e Costa n. 9/4354/50.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Leone e Costa n. 9/4354/51; accoglie l'ordine del giorno Riva ed altri n. 9/4354/52; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Frigato e Benvenuto n. 9/4354/53, Domenico Izzo e Pittella n. 9/4354/54, Carli ed

altri n. 9/4354/55; accoglie l'ordine del giorno Giovanni Pace ed altri n. 9/4353/56; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Frattini n. 9/4354/57, Tuccillo ed altri n. 9/4354/58, Morgando e Merlo n. 9/4354/59; esprime parere contrario sull'ordine del giorno Polizzi e Pezzoli n. 9/4354/60.

Il Governo accoglie altresì come raccomandazione gli ordini del giorno Alberto Giorgetti e Pezzoli n. 9/4353/61, Pezzoli e Alberto Giorgetti n. 9/4353/62, Migliori ed altri n. 9/4354/63, Pagliuca ed altri n. 9/4354/64; accoglie gli ordini del giorno Manca ed altri n. 9/4354/65 e De Benetti ed altri n. 9/4354/66; esprime parere contrario sull'ordine del giorno Scrivani ed altri n. 9/4354/67; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Abaterusso ed altri n. 9/4354/68, Raffaelli ed altri n. 9/4354/69, Rotundo ed altri n. 9/4354/70, Boccia e Pittella n. 9/4354/71, Gasperoni ed altri n. 9/4354/72; esprime parere contrario sull'ordine del giorno Aprea ed altri n. 9/4354/73; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Chiusoli ed altri n. 9/4354/74; accoglie gli ordini del giorno Di Capua ed altri n. 9/4354/75, Cappella n. 9/4354/76, Grignaffini ed altri n. 9/4354/77; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Grillo ed altri n. 9/4354/78; esprime parere contrario sull'ordine del giorno Sanza ed altri n. 9/4354/79; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Panetta n. 9/4354/80; accoglie l'ordine del giorno Carmelo Carrara ed altri n. 9/4354/81; esprime parere contrario sull'ordine del giorno Marinacci ed altri n. 9/4354/82.

Il Governo accoglie l'ordine del giorno Teresio Delfino ed altri n. 9/4354/83 a condizione che nel dispositivo vengano tolte le parole « in particolare, finalizzato al riconoscimento del quoziente familiare in relazione al numero delle persone a carico, ».

PRESIDENTE. I presentatori dell'ordine del giorno Teresio Delfino ed altri n. 9/4354/83 accettano questa riformulazione ?

TERESIO DELFINO. Sì, l'accettiamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Buttiglione ed altri n. 9/4354/84; esprime parere contrario sull'ordine del giorno Tassone ed altri n. 9/4354/85; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Volontè ed altri n. 9/4354/86, Giacco ed altri n. 9/4354/87, Bielli ed altri n. 9/4354/88, Crucianelli ed altri n. 9/4354/89, Nappi ed altri n. 9/4354/90, Maggi ed altri n. 9/4354/91, Malagnino ed altri n. 9/4354/92.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Rossiello ed altri n. 9/4354/93, il Governo accoglie la prima parte del dispositivo ed è contrario alla seconda parte che inizia dalle parole: « a recuperare i 50 miliardi (...) ». Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Paolo Rubino ed altri n. 9/4354/94.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Giulietti ed altri n. 9/4354/95 il Governo accoglie la prima parte del dispositivo mentre accoglie come raccomandazione la seconda parte, ossia quella concernente l'aliquota dell'IVA.

Il Governo accoglie l'ordine del giorno Rava ed altri n. 9/4354/96; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Possa ed altri n. 9/4354/97 e Leccese e Turroni n. 9/4354/98.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il parere sull'ordine del giorno Leccese e Turroni n. 9/4354/98 era favorevole !

FILIPPO CAVAZZUTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo scusa, allora ho segnato male. Presidente, il Governo allora accoglie l'ordine del giorno Leccese e Turroni n. 9/4354/98 ed accoglie anche gli ordini del giorno Detomas e Caveri n. 9/4354/99, Caveri n. 9/4354/100, Galletti ed altri n. 9/4354/101; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Proccacci ed altri n. 9/4354/102; accoglie l'or-

dine del giorno Sciacca ed altri n. 9/4354/103; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Cangemi ed altri n. 9/4354/104 e Bastianoni ed altri n. 9/4354/105. Accoglie gli ordini del giorno Cordoni ed altri n. 9/4354/106 e Delbono ed altri n. 9/4354/107. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Sbarbati ed altri n. 9/4354/108. Accoglie gli ordini del giorno Saia ed altri n. 9/4354/109, Vignali ed altri n. 9/4354/110, Acciarini ed altri n. 9/4354/111, Dedoni ed altri n. 9/4354/112 e Moroni ed altri n. 9/4354/113. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Cesetti ed altri n. 9/4354/114. Mi risulta che l'ordine del giorno Soave ed altri n. 9/4354/115 sia stato ritirato. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Cè e Saia n. 9/4354/116 e Zacchera e Pezzoli n. 9/4354/117. Accoglie l'ordine del giorno Attili ed altri n. 9/4354/118. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Mazzocchin e Sbarbati n. 9/4354/119. Accoglie l'ordine del giorno Gardiol ed altri n. 9/4354/120, a condizione che le date indicate, dove si chiede di organizzare entro il 1997 una Conferenza nazionale sul lavoro e a presentare al Parlamento, entro tale anno, una proposta organica di riforma dell'assistenza, vengano sostituite con « marzo 1998 ».

**PRESIDENTE.** Onorevole Gardiol, accetta la richiesta del Governo?

**GIORGIO GARDIOL.** Sì, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Prego, sottosegretario Cavazzuti.

**FILIPPO CAVAZZUTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro.** Risulta ritirato l'ordine del giorno Nardini n. 9/4354/121. Accoglie l'ordine del giorno Deodato n. 9/4354/122. L'ordine del giorno Caruso n. 9/4354/123 risulta superato da un emendamento che aveva già prorogato la validità delle graduatorie in questione. Quindi, il Governo invita il presentatore a ritirarlo. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Giuliano ed altri

n. 9/4354/124. Accoglie l'ordine del giorno Turroni ed altri n. 9/4354/125. Accoglie gli ordini del giorno Danese n. 9/4354/126, Bolognesi ed altri n. 9/4354/127, Benvenuto ed altri n. 9/4354/128 e Pistone ed altri n. 9/4354/129. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Repetto ed altri n. 9/4354/130. Accoglie l'ordine del giorno Targetti ed altri n. 9/4354/131. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Scalia e Dalla Chiesa n. 9/4354/132, De Francis ed altri n. 9/4354/133 e Lucchese ed altri n. 9/4354/134. Accoglie l'ordine del giorno Manzione ed altri n. 9/4354/135. Accoglie solo come raccomandazione l'ordine del giorno Brugger ed altri n. 9/4354/136, considerati gli oneri che comporta. Per lo stesso motivo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Zeller n. 9/4354/137. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Scantamburlo ed altri n. 9/4354/138. Accoglie l'ordine del giorno Peretti ed altri n. 9/4354/139. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Nocera ed altri n. 9/4354/140. Accoglie l'ordine del giorno Pagano ed altri n. 9/4354/141. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Antonio Guidi e Massidda n. 9/4354/142 e Fronzuti e Manzione n. 9/4354/143. Il Governo è contrario all'ordine del giorno Angeloni ed altri n. 9/4354/144. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Widmann ed altri n. 9/4354/145. Accoglie gli ordini del giorno Eduardo Bruno ed altri n. 9/4354/146 e Benedetti Valentini e Pezzoli n. 9/4354/147. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Brunetti n. 9/4354/148 e Valpiana ed altri n. 9/4354/149. Il Governo è contrario all'ordine del giorno Galati e Peretti n. 9/4354/150. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Strambi ed altri n. 9/4354/151 e Buglio ed altri n. 9/4354/152, anche se mi risulta, a proposito di quest'ultimo ordine del giorno, che domani il CIPE delibererà proprio il rimborso delle somme residue. Quindi potrebbe essere ritirato. Mi risulta che l'ordine del giorno Penna ed altri n. 9/4354/153 sia assorbito da uno successivo.

PRESIDENTE. Invito il sottosegretario per il bilancio e la programmazione economica ad esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Ciani e Fioroni n. 9/4354/154, anche perché sono in corso le procedure per il contratto d'area a Montalto di Castro; accetta altresì l'ordine del giorno Altea ed altri n. 9/4354/155, perché risulta che alla ripresa dei lavori parlamentari è già iscritto in sede legislativa il provvedimento relativo a questa materia.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Gerardini ed altri n. 9/4354/156 ed accoglie l'ordine del giorno Duilio ed altri n. 9/4354/157; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno De Cesaris ed altri n. 9/4354/158 perché su questa materia sarà presto presentato un disegno di legge. Il Governo accoglie altresì l'ordine del giorno D'Alia e Manzione n. 9/4354/159.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Fabris n. 9/4354/160, che tratta la stessa materia sulla locazione, per il Governo è impossibile accoglierlo se non viene soppresso l'ultimo periodo, dalle parole « affinché prima della scadenza » fino alle parole « sulle locazioni ».

PRESIDENTE. Onorevole Fabris ?

MAURO FABRIS. L'intento dell'ordine del giorno è quello di chiedere al Governo i dati affinché si possa approvare quella legge.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Ovviamente accolto, perché il Governo ha appostato in legge finanziaria le risorse adeguate.

Il Governo accoglie gli ordini del giorno Innocenti ed altri n. 9/4354/161, Boghetta ed altri n. 9/4354/162, Battaglia ed altri n. 9/4354/163. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Giovanardi ed

altri n. 9/4354/164, il Governo accoglie la prima parte e accoglie come raccomandazione la seconda parte; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Rognà ed altri n. 9/4354/165; accoglie gli ordini del giorno Penna ed altri n. 9/4354/166, Orlando ed altri n. 9/4354/167. Il Governo accoglie invece come raccomandazione gli ordini del giorno Mariani ed altri n. 9/4354/168 e Boato ed altri n. 9/4354/169. Relativamente a quest'ultimo ordine del giorno, preciso che è in corso la negoziazione di un contratto di servizio tra la RAI e *Radio radicale*.

NICOLA BONO. La presenza del sottosegretario Mattioli è di sostegno psicologico !

PRESIDENTE. Fa piacere anche a me vedere Mattioli vicino.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Prego ?

PRESIDENTE. Chiedeva se la sua funzione fosse di sostegno psicologico ed io ho detto che anche a me faceva piacere averla vicino.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Fioroni e Lumia n. 9/4354/170 perché in sede di delibera CIPE si determineranno meglio le aliquote ed accoglie anche l'ordine del giorno Nardini ed altri n. 9/4354/171 nella nuova formulazione. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Di Nardo n. 9/4354/172 nonché l'ordine del giorno Follini ed altri n. 9/4354/173, a condizione che venga soppresso il periodo « a predisporre un consistente incremento di finanziamenti » perché è evidente che stiamo votando la legge finanziaria e i finanziamenti sono quelli disposti da tale legge.

Il Governo non accoglie gli ordini del giorno Scoca n. 9/4354/174 e Negri ed altri n. 9/4354/175; accoglie come racco-

mandazione l'ordine del giorno Rasi ed altri n. 9/4354/176, a condizione che dall'ultima riga venga soppressa la parola « vincolante ».

PRESIDENTE. Onorevole Rasi?

GAETANO RASI. Va bene « obbligatorio »?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Sì. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Cicu ed altri n. 9/4354/177 e Cambursano ed altri n. 9/4354/178. Il Governo accetta poi gli ordini del giorno Duca ed altri n. 9/4354/179, Soave ed altri n. 9/4354/180, Vigni ed altri n. 9/4354/181 e accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Malentacchi ed altri n. 9/4354/182. Il Governo non accetta gli ordini del giorno Bampo ed altri n. 9/4354/183 (esprimo tale parere perché, altrimenti, verrebbero rovesciati gli esiti delle votazioni che abbiamo appena fatto), Michielon ed altri n. 9/4354/184 e Grugnetti ed altri n. 9/4354/185. Il Governo accetta l'ordine del giorno Vozza ed altri n. 9/4354/186, accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Michelangeli e Nardini n. 9/4354/187 ed accetta l'ordine del giorno Cherchi n. 9/4354/188.

DANIELE ROSCIA. Accoglili tutti, tanto non servono a niente!

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Riguardo all'ordine del giorno Fei n. 9/4354/189, dovrebbe esservi una riformulazione.

Presidente, se fosse possibile avere il fascicolo successivo, potremmo completare l'espressione dei pareri.

LUCA DANESE. Anche noi non abbiamo il fascicolo successivo.

PRESIDENTE. Prendo atto che ora sono stati distribuiti i fascicoli.

Prosegua pure nell'espressione del parere, signor sottosegretario.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Fei n. 9/4354/189 il Governo lo accetta a condizione che vengano eliminate, dopo il dispositivo, le parole « quanto prima » e che dopo « le predette agevolazioni IVA in favore » vengano inserite le seguenti parole: « prodotti legati al diritto d'autore ».

PRESIDENTE. Onorevole Fei, accoglie la riformulazione del suo ordine del giorno?

SANDRA FEI. Non sono d'accordo sulla eliminazione delle parole « quanto prima », perché allora vorrebbe dire che l'impegno non esiste. Questo ordine del giorno è consequenziale all'impegno che il Governo ha preso accogliendo quello relativo all'IVA. Quindi, se vi è un impegno del « quanto prima » nell'ordine del giorno precedente, non vedo perché non possa esservi nel mio.

Sono d'accordo invece sull'altra correzione proposta dal Governo, relativa all'aggiunta delle parole « prodotti legati al diritto d'autore ». Mi esprimo in tal senso anche se rimpiango il fatto che non si accetti per tutti quelli qui enunciati, ossia quelli che hanno avuto un aumento del 25 per cento dell'IVA; tuttavia, è già un passo avanti ed è una conferma da parte del Governo di voler essere consequenziale con l'impegno già ulteriormente preso.

Condivido pertanto quest'ultima correzione al testo del mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prosegua pure, onorevole sottosegretario.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Lamacchia ed altri n. 9/4354/190 e accetta

gli ordini del giorno Martusciello ed altri n. 9/4354/191, Guarino n. 9/4354/192 e Pezzoni ed altri n. 9/4354/193.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Bono n. 9/4354/194.

NICOLA BONO. Come no? È il condono per l'agricoltura, Presidente!

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Bracco (*Commenti del deputato Tassone*) ed altri n. 9/4354/195 e non accetta l'ordine del giorno Muzio ed altri n. 9/4354/196...

MARIO TASSONE. Mettiamo in difficoltà la maggioranza...

PRESIDENTE. Su queste cose, cadono i governi.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Come ha visto, onorevole Tassone, il Governo ha appena espresso un parere contrario su di un ordine del giorno presentato da deputati della maggioranza!

Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Gatto ed altri n. 9/4354/197, tranne l'ultima parte, che viene invece accettata, relativa alla presentazione di una relazione sulla situazione finanziaria della Croce rossa entro il 30 gennaio.

Lo stesso discorso vale per l'ordine del giorno Giacalone e Fioroni n. 9/4354/198, sulla stessa materia, per il quale il Governo accetta la prima parte ed accetta la seconda parte come raccomandazione.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Baccini ed altri n. 9/4354/199, perché le aliquote si riducono per legge. Il Governo non accetta inoltre l'ordine del giorno Cardinale ed altri n. 9/4354/200, salvo nei limiti del provvedimento che sarà discusso quanto prima dal Parlamento in materia di riforma delle locazioni.

Il Governo accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Guido Dussin n. 9/4354/201; non accetta l'ordine del giorno Cimadoro ed altri n. 9/4354/202; accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Simeone e Mazzocchi n. 9/4354/203; accetta l'ordine del giorno Apolloni ed altri n. 9/4354/204 e accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Lumia e Folena n. 9/4354/205.

Infine, il Governo non accetta l'ordine del giorno Mangiacavallo n. 9/4354/206 perché contraddittorio con una norma già votata.

MARCO BOATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, vorrei porre una questione al Governo riguardo al parere espresso sull'ordine del giorno n. 9/4354/169, che reca la mia prima firma, concernente le trasmissioni radiofoniche delle attività parlamentari.

Come il Governo può vedere, l'ordine del giorno è firmato da tutti i presidenti di gruppo della Camera ed è stato sottoposto anche al ministro per i rapporti con il Parlamento molte ore fa per un parere preventivo. È stato quindi espresso, in sede informale, parere favorevole sull'ordine del giorno in questione, mentre il sottosegretario Macciotta lo ha accolto come raccomandazione. È ovvio che ciò cambia la natura del parere al Governo e, se così fosse, domani verrà chiesta la votazione dell'ordine del giorno.

Vorrei pertanto avere dal sottosegretario Macciotta o dal sottosegretario Vita una chiarificazione al riguardo, se cioè sia stato smentito il parere espresso dal ministro Bogi.

PRESIDENTE. Onorevole Vita?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Rassicuro l'onorevole Boato che il parere non è stato affatto smentito. Credo di interpretare anche il pensiero del sottosegretario Macciotta, che intendeva dire che

andava specificato in questa sede che quell'ordine del giorno va posto anche in relazione alla normativa vigente. Quindi è accolto, con questa sottolineatura, essendo noi attenti anche al rispetto della normativa attuale.

PRESIDENTE. Quindi l'ordine del giorno Boato ed altri n. 9/4354/169 è accettato?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Sì, è accettato.

MARCO BOATO. Mi scusi, Presidente, il riferimento alla necessità eventuale di modificare la normativa vigente è appunto scritto nel primo dispositivo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boato.

MARCO BOATO. È ovvio che sarà il Parlamento a decidere al riguardo.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. L'onorevole Boato ha posto una questione relativa ad un ordine del giorno che noi condividiamo.

Era mia intenzione però porre al Governo una questione più generale, poiché non vorrei che domani trascorressimo la mattinata ad effettuare centinaia di votazioni, che potrebbero essere facilmente evitate facendo appello ad una qualità tipica della persona, cioè la flessibilità. Immagino che domani gli ordini del giorno accolti non saranno posti in votazione, mentre quelli accolti come raccomandazione potranno registrare un'insistenza per la votazione da parte dei presentatori; insistenza che peraltro è legittima. Aggiungo che potrebbe esserci qualche ordine del giorno della maggioranza accolto come raccomandazione che, per varie ragioni, verrà approvato, e qual-

che ordine del giorno della minoranza accolto come raccomandazione che invece sarà respinto.

Comprendo che il Governo non accetti un ordine del giorno quando quest'ultimo vada in senso contrario alla politica economica o ad un settore specifico della politica governativa. Il Governo, ovviamente, ha il diritto di ribadire la sua contrarietà e, quindi, se si insiste per la votazione di quell'ordine del giorno, esso viene respinto. Tuttavia, in occasioni come quella presente, a fronte di centinaia di ordini del giorno, forse la flessibilità potrebbe indurre a modificare qualche accettazione come raccomandazione in accoglimento pieno, il che eviterebbe all'Assemblea centinaia di votazioni. Altrimenti, considererei preferibile la non accettazione dell'ordine del giorno; facoltà più che legittima. Inviterei pertanto il sottosegretario a rivedere, entro domani mattina, se possibile, le numerose accettazioni come raccomandazione trasformandole, come dicevo nei limiti del possibile, in accoglimento pieno, poiché ciò soddisferebbe i presentatori ed eviterebbe che questi ultimi, al momento del voto, insistano per la votazione.

In tal modo, signor Presidente, si ridurrebbero le votazioni a pochi ordini del giorno, consentendo anche modalità di voto più celeri, così da poter passare rapidamente alla fase delle dichiarazioni di voto. Ovviamente, se dovremo votare 200 ordini del giorno, è chiaro che ciò implicherà un andamento dei nostri lavori che invece potrebbe essere più tranquillo; ciò ovviamente nel pieno rispetto delle prerogative del Governo di tutelare il proprio programma.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Come dice giustamente l'onorevole Vito, quando vi sono 200

ordini del giorno, siamo in presenza di una qualche complicazione, in particolare se si considera che l'ultimo di essi è stato presentato alle ore 20. È dunque evidente che sussiste qualche problema.

Ritengo che sia possibile valutare qualche specifico ordine del giorno, accogliendolo, chiedendo eventualmente l'eliminazione di qualche punto, così com'è stato fatto in alcuni casi. Per esempio, avrei potuto accogliere pienamente l'ordine del giorno che recita tra l'altro « incrementare consistentemente i finanziamenti », anche perché si tratta di un impegno a futura memoria per la legge finanziaria del 1999. Ho tuttavia preferito dire che quel punto non può essere accolto, perché stiamo votando un certo ammontare dei finanziamenti e dunque nell'ambito delle compatibilità non è possibile alcun incremento dei finanziamenti.

Non ho difficoltà ad assumere con l'onorevole Vito l'impegno a rivedere i singoli pareri per verificare se, in riferimento a qualche ordine del giorno, si possa modificare l'accoglimento come raccomandazione in accoglimento pieno, eventualmente — come dicevo — con l'espunzione di qualche punto. Forse ciò potrebbe facilitare ulteriormente i nostri lavori; tuttavia, non credo sia il caso di entrare nella logica secondo la quale un ordine del giorno non si nega a nessuno.

ELIO VITO. Preferisco il parere contrario all'accoglimento come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Vito sostiene che la pluralità di accoglimenti come raccomandazione genera voti incerti.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Onorevole Vito, non ho alcun motivo di oppormi ad ordini del giorno in materia di trattamento fiscale sulle locazioni, giacché la Camera sarà chiamata, entro qualche giorno — ritengo —, a discutere un apposito provvedimento. Il Governo, nella finanziaria, ha fatto la

sua parte: ha individuato le risorse. Come poi queste ultime saranno dislocate, se in riferimento alla prima o alla seconda casa, agli alloggi popolari o ad altro ancora, lo deciderà il Parlamento nella sede opportuna. A questo punto, pertanto, non posso accogliere quegli ordini del giorno se non come raccomandazione.

LUCA DANESE. Allora domani stiamo tutto il giorno qui!

LUCIANA SBARBATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Volevo far notare che l'ordine del giorno Lamacchia ed altri n. 9/4354/190 presenta lo stesso contenuto, anzi in qualche misura è forse più « leggero », rispetto dell'ordine del giorno Bracco ed altri n. 9/4354/195. L'uno è stato accolto come raccomandazione e l'altro è stato accettato (peraltro, lo stesso ordine del giorno Lamacchia ed altri n. 9/4354/190 è stato sottoscritto anche dal collega Bracco, di cui però non vedo la firma, che invece è stata depositata presso il servizio Assemblea). Vorrei capire quale sia la differenza tra i due ordini del giorno.

In secondo luogo, l'ordine del giorno n. 9/4354/108, di cui sono prima firmataria, è stato da me presentato dopo che ho ritirato un emendamento sull'handicap che il Presidente ricorderà bene, dichiarando che la seconda parte veniva trasformata in un ordine del giorno. Questo dopo aver dialogato con il Governo, che aveva dichiarato di essere disponibile ad accogliere l'ordine del giorno qualora avessi ritirato l'emendamento, favorendo la soluzione del problema del rapporto di un insegnante ogni 138 alunni.

Adesso l'ordine del giorno è stato accolto semplicemente come raccomandazione. Pertanto, anticipo fin da ora che chiederò su di esso il voto dell'Assemblea.

CARLA ROCCHI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.